

I ROSSONERI RIMONTANO IL GOL DI BAZZANI E POI CROLLANO NEL GIRO DI TRE MINUTI CONTRO I PADRONI DI CASA CHE RECITANO LO SPARTITO A MEMORIA

Cosmi, lezione all'Imperatore

Un Perugia perfetto manda al tappeto il Milan

Guglielmo Buccheri
PERUGIA

Quando di mezzo c'è Serse Cosmi, per la corazzata rossonera è meglio cambiar strada. L'anno scorso finì con un doppio 2-1 (quella di San Siro fu una prova d'autore) e tanti applausi ai grifoni perugini; ieri la stessa musica con l'Imperatore costretto ad abbacare dalla vetta della classifica dopo una settimana di gloria. Il Perugia recita lo spartito a memoria; il Milan si ritrova sottoposto e con le polveri bagnate. Le danze sono aperte da Fabio Bazzani, 25 anni sbarcato in Umbria (dal Venezia per un miliardo) soltanto quarantott'ore fa e grazie al credito che si era guadagnato quando correa alle dipendenze di Cosmi nell'Arezzo in serie C; Kaladze riporta in linea di galleggiamento i rossoneri; poi, in quattro minuti, prima Tedesco seguito a ruota da Vryzas (per il greco è il quarto centro in tre file davanti al Diavolo) mandano in archivio la contesa. Galliani è scuro come il cielo sopra Perugia; il laboratorio-Terim deve rivedere i suoi piani. Shevchenko si era reso protagonista di buoni propositi quando, per regalare un sorriso nel giorno del compleanno del suo presidente (Berlusconi, nato il 29 settembre), raccontava di un Milan a pancia piena a fine stagione (scampionato o Coppa, un risultato lo centreremo), sussurrava l'ucraino, ma alla prima riprova del campo, il cammino si scopre in salita.

Il passo falso della Juventus, nell'anticipo del sabato sera, sembra far venire vertigini ad alta quota ad una truppa, quella rossonera, che comincia trotterellando in un terreno rovinato da una sottilissima pioggia. Albertini è lasciato libero di ragionare, ma i compagni insistono su Rui Costa, che si trova braccato dal giovane Gatti, dal numero 44 sulla maglia e una convocazione nell'Under 21, premio meritato dopo un inizio di stagione senza sbavature. Shevchenko ci prova due volte e al secondo tentativo pesca Baiocco sulla linea di porta pronto a respingere con Mazzantini battuto. Un sussulto e niente più come il placaggio di Abbiati su Vryzas che fa

gridare al rigore (da assegnare) e arrabbiare Cosmi che corre sotto la curva di casa per placare ira e bollori.

Si va al riposo, un intervallo che sembra riconsegnare al Milan più coraggio e volontà. L'illusione dura pochi giri di lancetta; poi, in trenta, trentacinque secondi, i padroni di casa confezionano l'azione che non ti aspetti. Gatti per Vryzas per Tedesco per Zè Maria: pallone sulla testa di Bazzani e rete (12' secondo tempo), con Contra colpevole spettatore. L'autore del sigillo è affaticato e Cosmi lo manda sotto la doccia; il Perugia rimane con il solo Vryzas dalle parti di Abbiati, e tira i remi in barca. Risultato: corridoi per Serginho e Contra sulle fasce e pareggio di Kaladze. Tutto da rifare compreso un Milan in apnea, con la testa senza idee e le gambe di burro: la reazione (termine fin troppo generoso) in rossonero dura un respiro. La truppa Cosmi torna a dominare la scena. Tocca a Tedesco correre ad abbracciare l'intera panchina dopo aver accompagnato alle spalle di Abbiati (uscito sconfitto da un duello ad alta quota con Vryzas) la palla del nuovo vantaggio; all'attaccante greco fissare il risultato. Cosmi parla di un gruppo ritrovato; poi accende il telefonino e trova il messaggio di uno dei suoi ex allievi prediletti, quel Materazzi che, dalla Milano neroazzurra, lo ringrazia per lo sgambetto all'imperatore (nell'archivio del tecnico umbro troviamo anche una vittoria ai danni di Terim ai tempi in cui il condottiero milanista guidava la Fiorentina); il Milan se ne torna a casa con il peso di tre reti a dir poco evitabili e una prestazione che significa un passo indietro di qualche settimana. La costruzione del nuovo corso conosce una brusca frenata: Terim dovrà rimettere mano al suo laboratorio.

«Sono tifoso milanista e Maldini è il mio idolo». Parole, quelle di Bazzani, che suonano come una doppia beffa. Sua la rete che provoca il primo scossone rossonero, poi Maldini esce dal campo con un ginocchio dolente e la paura di dover guardare gli azzurri, sabato a Parma all'ultimo assalto premoniale, dal divano di casa.



Rui Costa: «Un passo indietro»

«Se giocano male i singoli, è la fine. Abbiamo commesso troppi errori»

Mario Mariano

PERUGIA

Allontanata la tensione dei giorni scorsi, Serse Cosmi ne ha per tutti. Con la sua solita foga si toglie qualche sassolino. Prima, però, si autocandida alla panchina del Milan. «Sento dire che il "mio" Perugia è la bestia nera del Milan (tre vittorie nelle ultime tre gare di campionato). E allora - scherza - consiglio ai dirigenti milanesi di contattarmi dopo la partenza di Terim». Cosmi è legato a contratto al Perugia per altri quattro anni, e Gauci non se lo lascerà sfuggire tanto facilmente, se, partendo i migliori (Materazzi e Liverani), la squadra sembra non accusare il contraccolpo. A Cosmi preme mandare un messaggio forte all'am-

biente, tifosi compresi: «La cessione di Liverani aveva provocato mugugni, ma siamo riusciti a sfruttare al meglio la situazione: occorre chiudere ogni riferimento al lo scorso campionato. Ci siamo riusciti. Liverani è un ottimo giocatore, merita una grande società. Ma occorre voltare pagina. I suoi compagni l'hanno capito e hanno dato il massimo per battere una delle favorite per lo scudetto che era in testa alla classifica».

Ad un Cosmi rilassato fa eco Terim che prova a sdrammatizzare la sconfitta: «Troppi errori nei momenti decisivi della partita - analizza il tecnico turco - Quelli più gravi sono stati commessi con il primo gol del Perugia e con il nostro pareggio. Avremmo dovuto amministrare meglio il gioco ma la

PERUGIA	MILAN
3-5-2	4-4-2
3	1

Mazzantini 6,5	Abbiati 5
Sogliano 6,5	Contra 5,5
Dellas 7	(42' s.l.: Helveg) s.v.
Di Loreto 6	Laurisen 6
Zè Maria 6,5	Maldini 6
(46' s.l.: Paris) s.v.	Kaladze 5,5
Tedesco 7	(16' s.l.: Roque Junior) s.v.
Gatti 6,5	Gattuso 5,5
(24' s.l.: Cordova) 6	Albertini 5,5
Baiocco 7	(16' s.l.: Iavi Moreno) s.v.
Milanesi 6	Serginho 6
Bazzani 6,5	Rui Costa 5,5
(19' s.l.: Blas) 6	Inzaghi 5
Vryzas 7	Shevchenko 5,5
All. Cosmi 7	All. Terim 5

Arbitro: Sorriello 6
Reti: s.l.: 12' Bazzani; 23' Kaladze; 31' Tedesco; 35' Vryzas.
Spettatori: Paganti 10.262, incasso 517.495.000, abbonati 4.702, quota abbonati 155.712.000



Il pareggio messo a segno dal georgiano Kakha Kaladze (a sinistra). Qui a fianco il gol segnato al '35 dal greco Zisis Vryzas che regala la vittoria per 3-1 al Perugia

IN ZONA GARANZINI

Anche per Terim la congiura viene da sinistra



Gigi Garanzini

PROPRIO carino come regalo di compleanno. Proprio un bel modo di risollevare il morale al presidente più frainteso dell'intera - e superiore - civiltà occidentale. Un Milan senza fantasia, senza spessore, a gioco lungo in balia di una squadra guidata oltretutto da un tecnico - ahimè - di idee e simpatie sinistrorse. E l'interista Gino Strada che esulta sulle colline afgane. Ma ce l'avranno un cuore questi benedetti giocatori del Milan?

Ce l'hanno, ce l'hanno. Il guaio è che quello dei perugini ieri batteva più forte. E in una giornata di scarsa vena da parte dei grandi solisti, a cominciare da Rui Costa, le differenze tecniche si sono presto azzerate,

pattugliare quella zona c'era Kaladze. Che già sette giorni prima contro la Lazio aveva scricchiolato: ma ieri è completamente franato, non trovando mai né la posizione né il tempo d'intervento sulle avanzate avversarie. Non che sia facile coprire una zona alle spalle di Serginho: ma che Kaladze, acquistato da centrale difensivo e poi, per necessità, brillantemente riciclato da centrocampista, non sembrasse un esterno all'altezza si era visto, e sottolineato, da tempo.

Non che Contra, sull'altro versante, sia poi tanto più rassicurante. Tant'è vero che, nonostante uno strepitoso Maldini, la difesa del Milan è la quint'ultima del campionato, con otto gol al passivo. Alcuni dei quali, per esempio il secondo di ieri,

Continua l'equivoco sul ruolo di Kaladze: il difensore georgiano non è un esterno di vocazione e deve anche coprire Serginho. E Abbiati, per giunta, è sempre più titubante nelle uscite aeree

lasciando il posto a quelle tattiche. Dove è emersa, una volta di più, una precisa lacuna dello schieramento difensivo rossonero che pende pericolosamente proprio di lì, proprio a sinistra. Un settore in cui Zè Maria ha fatto il bello e il cattivo tempo, ben prima di mettere in area i due splendidi palloni dei primi due gol del Perugia. Ora, a

imputabili a un portiere sempre più titubante in uscita. Una giornata storta, probabilmente, dopo un avvio in cui un paio di occasioni mancate da Shevchenko avevano forse illuso i rossoneri. Ma insieme il sospetto che anche certi entusiasmi sollevati dai troppo facili successi su Fiorentina e Lazio fossero non meno prematuri.



AVVICINATI, VOGLIO RACCONTARTI FASTWEB.

Se scegli FastWeb vorrai dirlo a tutti, perché FastWeb è l'unico gestore di comunicazione che ti offre:

TV on Demand: accesso ad una videoteca sempre disponibile e aggiornata con film, documentari, fiction ed altro sui canali e.BisMedia e Rai Click. In più l'opportunità dell'abbonamento a Stream senza parabola.

Mega Internet: il più veloce accesso a internet oggi disponibile, sempre attivo e con la tua linea telefonica sempre libera. (Accesso in fibra ottica fino a 10 Mbit/s bidirezionale; accesso dsl fino a 1.28 Mbit/s in ricezione e fino a 0.256 Mbit/s in trasmissione).

Telefono: tariffe ultra convenienti e senza pagamento di canone ad altri operatori.

Fino al 31 ottobre avrai uno sconto del 50% per 6 mesi sull'importo mensile dell'abbonamento prescelto. Abbonamenti a partire da 22.000 21.000 lire (Iva inclusa).

Contributo d'installazione 120.000 lire (Iva inclusa) una tantum.

Se abiti a Torino, Milano, Genova e Roma per abbonarti o verificare quali servizi sono disponibili nella tua città e per avere maggiori informazioni su tutte le altre offerte e tariffe FastWeb, visita il sito www.fastweb.it oppure chiama 192 192.

FASTWEB VORRETE DIRLO A TUTTI!